

**CURE E GIUSTIZIA.** Una signora di 85 anni salvata dall'infarto, vittima di una manovra maldestra. Rebus assicurazione

# Muore per un errore sanitario Il risarcimento arriverà a rate

La compagnia con sede in Romania sembra «volatilizzata»  
L'ospedale: «I soldi ci saranno»  
L'avvocato: «Caso sconvolgente»

Elena Cardinali

La salvano da un infarto ma poi muore per le conseguenze di un banale clistere che le causa una perforazione nell'ultimo tratto dell'intestino. Scattano la denuncia e la causa e il Tribunale, esamina le perizie, riconosce l'errore fatto in ospedale; si arriva a una transazione con cui l'ospedale s'impegna a pagare una somma di alcune decine di migliaia di euro a titolo di risarcimento ai familiari della paziente. Della quietanza risarcitoria viene però pagata ai familiari della signora deceduta solo la prima rata. Poi l'ospedale comunica al legale dei familiari della signora di chiamare o scrivere all'assicurazione che dovrebbe erogare le rate pattuite, con sede in Romania dove, però, non risponde nessuno.

Questa, in estrema sintesi, la vicenda iniziata nel 2012, protagonista una signora veronese di 85 anni, colpita da infarto e ricoverata all'ospedale di Borgo Trento, dove viene sottoposta a una procedura di dissezione dell'arteria discendente anteriore prossimale e quindi al posizionamento di un impianto di Stent. Il decorso post operatorio è buono e dopo qualche giorno la paziente

dalla Rianimazione viene trasferita in reparto. E qui, sul diario clinico si annota un «tentativo di eseguire clistere anale da parte dell'infermiere, complicato da fuoriuscita abbondante di sangue rosso vivo». Il chirurgo di guardia fa eseguire una radiografia d'urgenza a letto e altri esami che, alla fine evidenziano una perforazione rettale. Le condizioni della paziente da quel momento peggiorano, nonostante i tentativi dei medici di far riprendere la signora, e nel giro di un paio di settimane la signora muore per complicanze cardiache.

L'autopsia e le successive indagini accertano «la sussistenza di un rapporto di causalità tra le lesioni riportate e il decesso delle paziente», e che «appare pacifica la responsabilità dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona, Ospedale di Borgo Trento, per avere il proprio personale infermieristico cagionato, un evidente errore tecnico nell'esecuzione di clistere anale, la lesione rettale iatrogena che concausa il decesso della paziente», stabilendo che «tale danno dovrà essere risarcito dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona, Ospedale Borgo Trento».

La famiglia della signora si rivolge così all'avvocato Mat-



Il Polo Confortini di Borgo Trento. Sempre più difficile trovare polizze assicurative per la sanità



**Pagamenti regolari come stabilito, i ritardi dovuti ai problemi con l'estero**

LUCIA POLI  
UFFICIO LEGALE AZIENDA OSPED.

teo Mion di Padova, specialista in questo genere di cause, il quale ottiene dall'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona l'impegno a pagare la somma pattuita dal Tribunale di Verona. «È la prima volta in vita professionale che mi capita di assistere a un risarcimento-pagamento a rate. Ma l'aspetto singolare è il fatto che ci abbiano rimandato a un'assicurazione in Romania con cui non è possibile comunicare. Faccio presente che la somma pattuita è frutto di un accordo tra le parti, ma il mancato pagamento fa decadere l'intera transazione. Trovo comunque sconvolgente che nell'ospedale della capitale economica del Veneto, cioè Verona, non solo si possa mo-

rire per un clistere, ma anche che dopo una simile tragedia i parenti debbano sopportare l'illusione di un risarcimento».

L'accordo prevedeva il pagamento della prima rata a metà novembre del 2017, la seconda entro la fine dell'anno scorso, la terza entro metà gennaio e l'ultima entro febbraio di quest'anno. «Sembra che arriveranno come stabilito alla famiglia della signora», assicura l'avvocato Lucia Poli, responsabile dell'ufficio legale dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata. Che precisa che la seconda rata è già avviata alla contabilità, «mentre le altre arriveranno come pattuito».

Il problema del ritardo di

questo, spiega l'avvocato Poli, come di altri pagamenti per vicende analoghe, sono stati i problemi dell'assicurazione con sede in Romania, vicende che sono state risolte dopo che quella società assicurativa, a cui già da alcuni anni l'Azienda ospedaliera veronese ha dato disdetta, è stata rifinanziata, circostanza che le ha permesso di tornare ad essere solvibile, «anche se dopo molte pressioni e solleciti», per chiudere tutte le vertenze rimaste in sospeso. Tra queste c'è quella della signora veronese.

Una storia nota alle cronache, emersa proprio nel 2012, quando la City Insurance con sede a Bucarest finì nel mirino della Guardia di Finanza che le contestò l'evasione di 75 milioni di euro di tasse non pagate al nostro Paese per le sue attività in Italia. La società romana aveva partecipato a diverse gare d'appalto con enti pubblici italiani tra Veneto, Puglia, Basilicata, Sardegna, Sicilia, Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna, che le avevano consentito di raggiungere, nel solo 2011, un volume d'affari di oltre 50 milioni di euro. Tutto questo facilitato dal fatto che molte società d'assicurazione italiane (e ancora oggi è così) non volevano più stipulare polizze assicurative per rischi sanitari. All'epoca l'Isvap, che vigila sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, chiese e ottenne dal Tar del Lazio l'emissione di un'ordinanza cautelare che impedisse alla società rumena (che garantiva la copertura assicurativa in numerosi ospedali italiani tra cui anche l'Azienda ospedaliera di Verona) di stipulare nuovi contratti in Italia. Ci fu un seguito di ricorsi e vicende giudiziarie. Ma intanto la Regione Veneto decise di cambiare la sua politica assicurativa (vedi articolo a fianco), tagliando i rapporti con la società romana. ●

L'assessore

## La Regione ha cambiato strategia

Dal 2013 la Regione Veneto ha cambiato radicalmente strategia in materia di assicurazione per i rischi sanitari, lasciando perdere, con l'annullamento della gara, il contratto con la City Insurance di Bucarest e optando per l'autoassicurazione e rivedendo i contratti con altre società assicurative con cui aveva in precedenza rapporti. «In questo modo abbiamo creato un nostro fondo e siamo anche riusciti a realizzare un notevole risparmio, vale a dire 50 milioni di euro, soldi dei contribuenti, che possiamo utilizzare in modo molto più proficuo per la Sanità veneta», precisa l'assessore regionale Luca Coletto. Già nel 2009 la Regione aveva deciso di arrangiarsi per tutti i casi che non superano i danni da 500mila euro, con una gestione demandata alle singole Ulss di concerto, in modo da garantire l'accantonamento dei fondi necessari a risarcire i singoli danneggiati che accettano un accordo e una transazione senza passare a lunghissime cause legali. E sono proprio questi «minori» i casi che per lo più si presentano da gestire nella Sanità veneta. Il 95 per cento dei casi di danni causati nella Sanità arriva in media a un esborso di 25mila euro per il rimborso concordato tra Ulss e persona danneggiata, molto al di sotto della quota auto-gestita dei 500mila euro. Restavano però i casi di errori gravi, quelli da milioni di risarcimento, quelli che avevano a suo tempo fatto scattare il contratto con l'assicurazione di Bucarest. Ma ora si è cambiata strada.

Offerta valida fino al 31/01/2018 su Ford EcoSport Plus 1.0 EcoBoost 125 CV con Design Pack Plus e SYNC 3 Touch Screen da 6,5" a € 14.950, a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009 o veicolo Ford senza vincolo di data immatricolazione, posseduto da almeno 6 mesi, grazie al contributo dei FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford EcoSport: consumi da 3,8 a 7,2 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 107 a 134 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 14.950. Anticipo € 2.950, 36 quote da € 148,73, escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 9.235,50. Importo totale del credito di € 12.896,97 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 14.766,02. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95%, TAEG 6,63%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito [www.fordcredit.it](http://www.fordcredit.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

# NUOVA FORD ECOSPORT

€ 149 al mese Anticipo € 2.950  
TAN 4,95% TAEG 6,63%

La vita è là fuori. E tu?

new wheels  
FordPartner per Verona e Mantova

FordStore - Via Torricelli, 3 - tel. 045 508 088

Centro usato - Via Torricelli, 23 - tel. 045 825 0 220

Porto Mantovano (MN) - Via Parigi, 1 - tel. 0376 466 686

[www.barchetti.it](http://www.barchetti.it) | [info@new-wheels.it](mailto:info@new-wheels.it)



APERTI ANCHE  
DOMENICA

Ford  
Go Further